

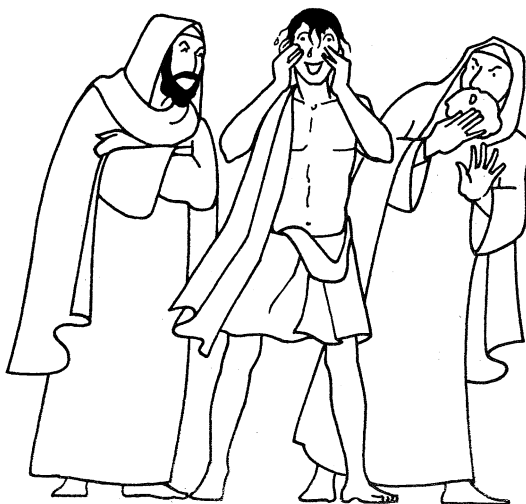
# PARROCCHIE DI ARONA, DAGNENTE E MONTRI- GIASCO

*Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita...*

*Giovanni 9,1*

## IV DOMENICA di quaresima

22 MARZO 2020



Tu che sei la luce del mondo,  
fa' che ti accogliamo nella nostra esistenza,  
fa' che accettiamo quello che ci riveli su noi  
stessi.

Tu che sei la luce del mondo,  
togli da noi la presunzione di trovare da soli  
la strada della felicità.

**DON CLAUDIO** cell. 368 382 27 27 mail: donleonardiclaudio@gmail.com  
**DON FRANCESCO** cell. 328 896 09 20 mail: don.francesco@yahoo.it  
**DON GIANLUCA** cell. 344 172 71 64 mail: dongianluca86@gmail.com  
**DON DANIEL** cell. 324 617 67 80

## La famiglia tutti a casa...

“di: **Giulia e Mario Chiaro**

In queste settimane **l'agenda di casa segna solo cancellazioni:**

sospensioni o annullamenti di attività da tempo consolidate, di incontri ufficiali, di corsi di aggiornamento, di convegni, di visite mediche, di celebrazioni eucaristiche, di gruppi del Vangelo.

La piccola grande rete dei percorsi esistenziali diventa inagibile.

Chiuse le scuole, per noi genitori entrambi docenti, per la figlia al liceo, per i due nipotini.

In famiglia viviamo gli effetti di un **tempo sospeso e rallentato.**

Va riempito? Come?

Nella conta delle ore diventa preziosa la memoria delle esperienze fatte in varie comunità religiose e di volontariato: ci aiutiamo a costruire una nuova intelaiatura di momenti più precisi per scandire le giornate.

Nel tempo della “**chiusura domiciliare**”, fondamentale per salvarci tutti insieme dal Coronavirus, scopriamo in famiglia le potenzialità della rivoluzione digitale: le lezioni e il lavoro a distanza riempiono le mattine e i pomeriggi.

Così la figlia, costretta a una vita solitaria, esce dal mutismo adolescenziale e riempie le nostre stan-

ze di colloqui con i docenti che tengono lezioni in rete e di risate con gli amici.

Il **cellulare** è diventato, anche per noi, il crocevia di notizie e di richieste di preghiera per gli amici e i conoscenti, morti o ricoverati in terapia intensiva.

Proprio qui però si fa spazio un nemico compagno del virus: la paura.

La paura ci spinge al rito scandito da lunghe telefonate con la **nonna novantenne lontana**, per sostenerla nelle diverse ore del giorno.

«L'età media dei pazienti deceduti e positivi per Covid-19 è 80 anni, più alta di circa 15 anni rispetto ai positivi e le donne sono decisamente meno degli uomini: il 24,4%»: queste statistiche, riversate nella foga della cosiddetta “**infodiema**” che non riusciamo più a sopportare, ci irritano e ci intristiscono perché la nostra famiglia, come tante altre che conosciamo, ha una forte tradizione di legami intergenerazionali, che ha fatto e fa miracoli in termini di solidarietà morale e materiale.

Un **senso d'impotenza** affiora in questi ultimi giorni: nonostante che figlio e nuora abbiamo elaborato una piccola tabella di marcia giornaliera con i loro due piccoli,

i nostri nipoti appaiono come destabilizzati. Quella che sembra una vacanza, di fatto per loro non lo è: hanno bisogno degli amici e non li ritrovano.

**I figli maggiorenni sono in paesi diversi** e barriere visibili e (soprattutto) invisibili ci separano.

Il desiderio di stare con loro fa emergere un nuovo e importante sostegno reciproco: si è creato un flusso di scambio delle varie letture politiche ed economiche di questa emergenza.

Con le loro diverse prospettive, in fondo in fondo, essi mettono a confronto lo stile strategico di gestione dell'epidemia di paesi in cui non si contrasta il contagio e si punta tutto sulla cura (Germania, Inghilterra, Francia) e di paesi in cui si contiene il contagio con decreti emergenziali d'isolamento della popolazione (Cina, Italia, Corea del Sud).

La pandemia ci sta facendo prendere coscienza che, pur con i nostri difetti politici e istituzionali, **il nostro paese ci ha inoculato una storia di comunità**, mantenendo così un notevole grado di umanità e facendo tutto il possibile per salvare tutti i salvabili.

Anche i segnali di solidarietà civile e religiosa che stanno emergendo sempre più nelle realtà lo-

cali della penisola alimentano questa solidarietà.

Una riflessione di Recalcati ci impegna a costruire la speranza: «Questo virus è una figura sistemica della globalizzazione; **non conosce confini, stati, lingue, sovranità**, infetta senza rispetto per ruoli o gerarchie. La sua diffusione è senza frontiere, pandemica appunto. Da qui nasce la necessità di edificare confini e barriere protettive. Non però quelle a cui ci ha abituati il sovranismo identitario, ma come un gesto di solidarietà e di fratellanza».

Questo virus ci insegna che la libertà non può essere vissuta senza il **senso della solidarietà**: «lo insegna, paradossalmente, consegnandoci alle nostre case, costringendoci a barricarci, a non toccarci, a isolarci, confinandoci in spazi chiusi... Non è forse questa la tremendissima lezione del Covid-19?

Nessuno si salva da solo; la mia salvezza non dipende solo dai miei atti, ma anche da quelli dell'Altro».

Questa **speranza di salvezza** da annunciare a noi e a tutti trova una singolare stabilità nella condivisione con diversi gruppi familiari di lettura del Vangelo, che si incoraggiano continuamente ri-

lanciando la Buona Notizia di Gesù...

## **PROPOSTE PARROCCHIALI**

Non ci è possibile incontrarci: propongo come segno di comunione l'Invocazione di Papa Francesco e le intenzioni di preghiera della prossima domenica.

### **L'INVOCAZIONE DEL PAPA A SAN GIUSEPPE**

Proteggi, Santo Custode, questo nostro Paese.  
Illumina i responsabili del bene comune,  
perché sappiano - come te - prendersi cura  
delle persone affidate alla loro responsabilità.  
Dona l'intelligenza della scienza a quanti ricercano  
mezzi adeguati per la salute e il bene fisico dei fratelli.  
Sostieni chi si spende per i bisognosi:  
i volontari, gli infermieri, i medici,  
che sono in prima linea nel curare i malati,  
anche a costo della propria incolumità.  
Benedici, San Giuseppe, la Chiesa:  
a partire dai suoi ministri,  
rendila segno e strumento  
della tua luce e della tua bontà.  
Accompagna, San Giuseppe, le famiglie:  
con il tuo silenzio orante,  
costruisci l'armonia tra i genitori e i figli,  
in modo particolare i più piccoli.  
Preserva gli anziani dalla solitudine:  
fa' che nessuno sia lasciato  
nella disperazione dell'abbandono  
e dello scoraggiamento.  
Consola chi è più fragile,  
incoraggia chi vacilla,  
intercedi per i poveri.  
Con la Vergine Madre, supplica il Signore  
perché liberi il mondo da ogni forma di pandemia.

Amen

## **INSIEME PREGHIAMO...**

**Padre, hai messo nelle mani di Cristo il potere di trasformare la vita delle persone, esaudendo anche i desideri inespressi.**

**Ascolta oggi il tuo popolo, isolato nelle proprie case: da te invoca il dono della fede che tutto illumina.**

**Preghiamo insieme dicendo: *Apri i nostri occhi, Signore!***

– La tua Chiesa sia sempre aperta ed accogliente, nei confronti di ciascuno, anche in questo tempo difficile. Preghiamo.

– I vescovi e i preti siano segni viventi della tua misericordia, attenti alle persone provate dal male e dalla loro fragilità.

Preghiamo.

– Donaci nuova inventiva per trovare il modo di dimostrare vicinanza a chi è solo e a chi è malato. Preghiamo.

– Oggi i nostri ragazzi avrebbero fatto esperienza della tua misericordia celebrato per la prima volta il sacramento della confessione: prendili per mano e accompagnali nel cammino di fede.

Preghiamo.

– Metti accanto a chi è depresso e sfiduciato un amico o un fratello che lo aiuti a ritrovare fiducia. Preghiamo.

– Accoglie nella tua pace i defunti di questo periodo: in modo particolare chi è morto nella solitudine possa sperimentare il calore del tuo amore di Padre. Preghiamo.

**O Dio, abbiamo bisogno della tua luce!**

**Apri gli occhi del nostro cuore per essere accanto ai fratelli.**

**Fa' conoscere la tenerezza del tuo amore a quanti cercano motivi di vita e di speranza.**

**Tu ci ami per i secoli dei secoli.**